

Piediluco ricorda quel viaggio in barca che cambiò la Fisica

► Nel 1624 Galileo Galilei fece un esperimento sulle acque del lago

LA CURIOSITÀ

È stato uno degli esperimenti che ha permesso al padre della scienza moderna di dimostrare il principio della relatività galileiana. Principio secondo il quale «le leggi della meccanica - è la spiegazione da manuale - si comportano allo stesso modo in tutti i sistemi di riferimento inerziali, indipendentemente dalla velocità costante con cui si muovono». Ma il punto non è spiegare questo concetto che rivoluzionò la Fisica, e che nel 1915 venne addirittura ripreso da Albert Einstein per il suo studio sulla relatività ristretta. La curiosità da segnalare riguarda il lago di Piediluco. Perché è nella frazione lacustre di Terni che nel lontano 1624 Galileo Galilei tenne uno dei suoi esperimenti destinati a passare alla storia, dal momento che confermava - con metodo sperimentale - la sua teoria della relatività. Una storia antica che il Comune di Terni vuole ricordare, apponendo una targa toponomastica a Piediluco (il luogo è ancora da decidere) per rievocare quel celebre avvenimento.

L'esperimento viene raccontato in un antico manoscritto, che *Il Messaggero* è riuscito a consultare. Si tratta di una lettera scritta da Francesco Stelluti, allievo di Fabriano dell'Accademia dei Lin-

cei di Acquasparta che nella primavera del 1624 si trovava con Galileo Galilei a Piediluco, quando lo scienziato toscano gli mostrò l'esperimento, destinato a cambiare per sempre le regole della Fisica.

“Andando con il Sig. Galileo a Piediluco, per il lago con una barca da 6 remi che andava assai veloce, e sedendo lui da una parte et io dall'altra - si legge nella lettera di Stelluti datata 8 gennaio 1633 - mi dimandò se haveva qualche cosa grave, li dissi haver la chiave della mia camera, la prese; e mentre la barca andava velocemente, trasse in alto la chiave in modo che io la credevo perduta nell'acqua: ma quella, se bene la barca era trascorsa per otto o 10 braccia avanti, con tutto ciò cadde la chiave fra lui e me, perché, oltre l'andare in alto, haveva del moto della barca acquistato l'altro d'andare col movimento di essa e seguirarla come fece”.

Insomma, l'esperimento destinato a stravolgere le regole della Fisica venne svolto a Piediluco, ma anche Acquasparta si è resa protagonista in quella lontana primavera del 1624. Le cronache di quegli anni, infatti, raccontano di un rapporto stretto tra Galileo Galilei e l'Accademia dei Lincei di Acquasparta, tanto da poter ipotizzare che se l'esperimento venne svolto a Piediluco, fu poi perfezionato ad Acquasparta, nel senso che venne messo nero su bianco, così da confutare il principio della relatività galileiana.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel lontano 1624 Galilei fece l'esperimento della barca a Piediluco